

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 { Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 { In terza » » 40 »
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 21 Ottobre

LA DEPUTAZIONE VENETA

—(—)

La Ragione pubblica la seguente corrispondenza dal Veneto alla quale facciamo piena adesione, augurandoci anche noi che la deputazione progressista delle provincie venete acquisti alla Camera quell'autorità morale che possiede la forte e valorosa deputazione lombarda.

(A. B.) Curioso fenomeno, nella vita parlamentare, presenta la nostra regione.

Abbiamo i nostri 47 seggi elettorali coperti per giusta metà tra i due partiti militanti alla Camera — ma la parte di Destra pare cento volte più numerosa ed attiva.

Infatti nello scorcio di quest'anno, di Sinistra non presero la parola davanti agli elettori che mesi sono l'on. Parenzo ad Adria, un giovane intelligentissimo, ma nuovo, e l'on. Corte — un vecchio parlamentare del centro sinistro — e finalmente ieri ad Udine l'on. Giambattista Billia, un altro giovane svegliato e colto, ma nuovo anch'esso.

Il partito di Destra invece diede come oratori l'on. Minghetti, l'on. Bonghi, l'on. di Saint Bon tre ex ministri: e l'on. Gabelli, un gregario indisciplinato ma battagliero da molti anni. Ed ora parlerà, pare — altresì l'on. Maurogonato a Mirano, e l'on. Morpurgo parla di frequente in famiglia ai suoi amici di Este. E infine l'on. Visconti-Venosta, il quale ha parlato anch'egli quest'anno a Vittorio — sebbene non s'interessi troppo del suo collegio — tornerà a parlare ogni qualvolta il partito suo ne avrà bisogno. (1)

Ecco perchè il Veneto pare, al di fuori, che continui ad essere la cittadella della destra; mentre in fatto nelle ultime elezioni i fortissimi sono stati presi d'assalto, e metà della fortezza è caduta in mano agli assalitori.

Hanno occupato metà della fortezza, ma sapranno mantenervisi? sapranno gettare dalla parte occupata quelle parallele che servono a condurre nella parte ancora difesa?

Temo di no, e lo dico perchè siamo in tempo a provvedere.

I deputati veneti della maggioranza — meno l'on. Corte, che coraggiosamente e solo votò contro, e meno l'on. Verzegnassi, che appartiene all'estrema Sinistra, hanno tutti votato costantemente pel Ministero.

E bisogna pur convenire che le opere del primo Ministero di Sinistra in questi due anni non furono certo tali da meritare il plauso del paese.

Nè è dubbio che tutto il partito progressista Veneto sia ormai favorevole al mutamento almeno di qualche ministro — basti ricordare le deliberazioni dell'Associazione Democratica Friulana dell'Associazione del Progresso di Venezia dell'Associazione del Progresso di Padova, tutte contro l'illiberale operato del ministro dell'Interno — basti osservare il contegno dei nostri più reputati giornali,

(1) Posteriormente hanno parlato anche, dei moderati, l'on. Cavalletto a S. Vito e l'on. Fambri a Portogruaro. (N. della Direzione.)

il Tempo, l'Adriatico, il Bacchiglione, la Gazzetta di Treviso, il Nuovo Friuli, o decisamente o indecisa tutti avversi a qualche Ministro.

Abbiamo adunque la parte progressista fiduciosa che una crisi possa portar giovamento al paese ed al partito — abbiamo invece la deputazione progressista — metà ripeto, dei collegi Veneti — quasi tutta Ministeriale.

Conviene però riconoscere che la costituzione del gruppo Cairoli modifica in parte queste conclusioni. Al gruppo Cairoli hanno aderito, ch'io sappia, gli onor. Varè, Alvisi, Billia e Parenzo — dunque quattro deputati ai quali devono unirsi gli altri due indipendenti, Corte del Centro sinistro e Verzegnassi di estrema Sinistra.

Ma che cosa pensano di fare gli on. Tecchio, Lucchini, Bernini, tre giovani intelligenti ed indipendenti, gli on. Arrigossi, Toaldi, Simoni, Pontoni, che dovrebbero essere di Sinistra pura?

E che cosa faranno gli onor. Antonibon, Secco, Giacomelli, De Manzoni, Gritti, Micheli, Borghi, Orsetti, Fabris, Dell'Angelo, tutti eletti per far trionfare il programma di Stradella?

Che cosa farà l'on. Manfrin che il 18 marzo ha contribuito a rovesciare l'ultimo ministero di destra?

Voteranno per le convenzioni ferroviarie? Voteranno a favore del Ministero dell'interno nella inevitabile interpellanza sulle gesta della pubblica sicurezza in Sicilia? Voteranno nuove tasse, e taceranno sempre sulla diminuzione del macinato e sulla proposta della riforma elettorale?

Intanto, se lo ricordino bene i nostri deputati: dopo le elezioni generali, Visconti Venosta è divenuto deputato di Vittorio, Bonghi ha sostituito il Ricasoni a Conegliano, Liroy ha sostituito a Vicenza il defunto avvocato Bacco, Saint-Bon ha sostituito il Manfrin — quattro elezioni di destra — tre collegi perduti.

Non meritano questi indizi di venir considerati come un severo ammonimento a voler mantenere e far mantenere le famose promesse di Stradella?

Vogliono che il Veneto, dopo un breve miglioramento felicemente avvenuto nelle elezioni generali, torni a credere ai consigli di quei maestri di saggezza che non ci governarono abbastanza dal 1866 al 1876?

Osservino i nostri deputati questi sforzi degli uomini più eminenti della destra nel propagare tra noi la buona novella, attingano consiglio ai più intelligenti della parte liberale del Veneto, e vedano se non sia giunto il momento anche per essi di parlar chiaro, schietto ed alto — se non sia ormai maggior prudenza rompere qualsiasi legame con un Ministero che si mantiene impenitente, e unirsi a coloro che hanno arditamente risollevato la bandiera di Stradella, piuttostochè dividere davanti al paese la responsabilità coi mai pentiti ministri di un governo timido, incerto, balcollante.

Il Veneto progressista guarda con ammirazione il baldo drappello Lombardo, ed augura che i suoi eletti lo imitino nel coraggio e nel disinteresse.

I Bilanci

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 20 ottobre

Finalmente è stata distribuita una parte dei bilanci, e si comincia a vedere un po' chiaro nella situazione finanziaria del 1878.

Quattro soli ministri presentano una diminuzione sulle spese dell'anno scorso, e sono quelli delle finanze, della giustizia, dell'interno e dell'agricoltura. Gli altri cinque presentano tutti, chi più, chi meno, degli aumenti, abbastanza considerevoli, che assorbono gran parte delle economie proposte e dei maggiori tributi votati l'anno scorso.

Non bisogna farsi però delle grandi illusioni nemmeno sulle minori spese dei ministri più sopracitati. Quello delle finanze, per esempio, presenta una diminuzione di L. 3,453,192; ma sapete che c'è di nuovo? che mette nel numero delle minori spese la diminuzione di quattro milioni sulle vincite del lotto. Anche se si avvera, questa non è una economia, e mamma fortuna si avrebbe merito molto maggiore di quello che si possa attribuire a babbo Depretis. Quello della giustizia, limita la minore spesa a 126 mila lire, calcolando sopra un rigoroso controllo delle

spese di giustizia. Quello dell'agricoltura presenta pure una riduzione di 189 mila lire; ma a questa economia si contrappone una maggiore spesa di 555 mila lire nella parte straordinaria, per il concorso all'esposizione universale di Parigi, laonde la diminuzione scompare e basta appena a coprire il terzo delle maggiori spese che si propongono. Unico a proporre una riduzione effettiva di 474 mila lire è il ministro dell'interno, e anche questo presenta un grosso guaio: riduce nella parte straordinaria, e quantunque non aumenti nella parte ordinaria, non dà una economia vera, nelle spese ordinarie d'amministrazione.

Ciò posto, anche per il 1878 bisogna dare l'addio alla parte essenziale di un vero programma amministrativo, il quale deve mettere innanzi tutto: economie. Di economie non se ne sono fatte proprio davvero, e credo avervelo mostrato passando in rassegna i quattro bilanci che presentano una diminuzione.

Gli altri cinque, vi ho detto, offrono, invece, un considerevole aumento. Quello degli esteri è il solo che non presenti una cifra esorbitante, contentandosi di 57 mila lire. Quello dell'istruzione fa già un gran salto, perchè tocca quasi i due milioni, di cui uno per la sola attuazione dell'istruzione obbligatoria. Quello dei lavori pubblici oltrepassa i sei milioni, di cui tre soltanto per le nuove convenzioni postali e marittime, e due per dare maggiore impulso alla costruzione delle strade comunali obbligatorie. Il ministero della guerra tocca la medesima cifra, ma senza proporre nè chiedere l'aumento dei dieci reggimenti di cavalleria, dei quali si era parlato. L'unico aumento registrato nel bilancio è quello delle compagnie alpine, che importerà circa 670 mila lire; tutto il resto rappresenta aumento effettivo di spese nell'amministrazione della guerra, coscome ora si trova. Il solo ampliamento dei quadri degli stati maggiori e dei comitati, costa 428 mila

lire; 290 mila sono necessarie per i maggiori foraggi ai cavalli degli ufficiali dei carabinieri; 430 mila sono domandate per le cresciute esigenze delle scuole di tiro dell'artiglieria; 805 mila per i maggiori lavori del genio militare, e così di seguito, perchè io non ho voluto registrare che le cifre più alte, come le prime che saltano in vista. Il bilancio della marina è molto più modesto: s'accontenta di due milioni, i quali sono costituiti dalle seguenti cifre: 524 mila lire per la nuova *alta paga* di bordo, e pel maggior armamento; 995 mila per costruzioni navali; 80 mila per mantenimento e rimpatrio di naufraghi; 53 mila per trattamento degli allievi militari.

Così, riassumendo, avete sott'occhio il quadro completo dei nostri bilanci i quali, sulla base dell'anno scorso dovrebbero presentare un avanzo di 27 milioni, mentre non realizzano che una eccedenza attiva di 11 milioni, a causa delle maggiori spese più sopra enumerate.

CORRIERE VENETO

Da Verona

21 ottobre.

(L. D.) Voleva aspettare a scrivervi come vi dissi nell'ultima mia, che venisse provveduto al posto d'assessore lasciato vacante dal Sindaco; ma la rinuncia ad un simile posto fatta dall'avv. Pietro Fiorini m'indusse ad inviarti la presente, onde porvi al corrente dello stato in cui trovasi attualmente la nostra amministrazione comunale.

Per dirvi il vero, è già un po' di tempo ch'io m'attendeva questa rinuncia — quindi non mi sorprese — poichè io so che l'avv. Fiorini è tale sul cui carattere, ed onestà politica nessuno a Verona, oserebbe, neppure per un istante, dubitare; vedendo quindi che agli sforzi straordinari fatti dai due altri assessori di parte nostra per riescire ad un'accordo coi moderati del Consiglio, onde impedire qualsiasi velleità ai reazionari che in seno ad essi si trovano, e vedendo che i moderati rispondevano a questi sforzi coll'accostarsi sempre più ai clericali cacciandoli cioè nella Giunta a sostituirvi quei moderati che ne escivano, si credette giunto il momento che anche i più concilianti dovessero rinunciare a qualsiasi idea d'accordo.

È vero che a questo accordo v'aspirano pure dei moderati; ma che volete! I moderati liberali da noi, si vede che son pochi; poichè se così non fosse è certo che questo partito non si sarebbe condotto con noi, come si condusse.

Prima ancora delle elezioni comunali i Progressisti dichiararono di non volerne sapere di Turella e del clericale Zoppi, invece non contenti, i moderati, di aver eletti questi due signori a consiglieri vollero fare uno sfregio a noi, coll'elegerli assessori; onde dare, nel medesimo tempo, ad essi la soddisfazione di rinunciare a tal carica: e notate, che da essi parti, per la prima volta la parola: *conciliazione*.

Quei due poi, di parte nostra, che ancora si trovano nella Giunta, han fatto di tutto onde riescire a quell'accordo che soli credevano ancora possibile; ed anzi ho ragione di credere

che anche il banchetto, dato il 16 corr. dai reduci, sia stato ispirato da uno di questi due signori che, per la sua qualità di Presidente della Società del Tiro a Segno si trova in grande intimità con i nostri compagni d'armi.

Forse m'ingannerò! ma non mi pare; poichè il contegno tenuto dai nostri amici in quell'occasione non mi parve conforme alla loro indole piuttosto battagliera.

Ed è la prima volta, da quando io li conosco, che manifestano il pensiero di aspirare ad una conciliazione coi loro avversari politici, dai quali si sono sempre tenuti lontani... almeno come partito politico.

Del resto di quanto si è fatto e detto in quel banchetto non potrei che ripetervi quanto avete letto sui nostri giornali; giacchè io non volli prendervi parte.

E ritornando sul mio primo argomento sento il bisogno di congratularmi coll'egregio avv. Fiorini, il quale, colla sua rinuncia ad assessore, ci ha provato una volta di più di non essere ambizioso non solo; ma di aver più a cuore il comune che il privato interesse. E sta bene che i giovani qualche volta correggano i vecchi, altrimenti i mezzi caratteri si eternerebbero nella pubblica cosa con danno immenso del paese.

Del modo poi che si condusse il Consiglio tutto, per la nomina del sindaco, credo avrete voi pure rilevata la irregolarità.

Accettando, il Consiglio, la proposta del consigliere Segala fratello del prete direttore generale delle scuole comunali. Ha voluto imporsi al governo; tanto più che il Gallizioli, come assessore, ottene un voto di più di colui che si voleva per sindaco.

Del resto al punto cui stanno le cose, qualunque transazione sarebbe impossibile fra Moderati e Progressisti.

Se si vuole adunque una conciliazione bisogna aspettare che — riformata la legge Comunale e Provinciale — si facciano nuovamente le elezioni generali, ed allora, collo scopo di escludere dal Consiglio tutto il clericale, sarà possibile la conciliazione.

Ma anche allora per rendere più possibile e sincero questo accordo bisognerà che i moderati liberali si stacchino da quelli del loro partito che troppo amoreggiano coi clericali, altrimenti rimarremo sempre divisi.

Da Cittadella

21 Ottobre.

È mezzogiorno, da un cielo splendidamente sereno, fuggate le molestie avvisaglie dell'inverno, il sole ci regala una stupenda giornata d'autunno. Un insolito movimento rianima il paese, che s'è parato a festa colle bandiere nazionali. La banda cittadina sta a capo di un drappello precedente a passo militare. Sono i reduci dalle patrie battaglie, che s'avviano alla stazione seguiti da moltissima gente.

Non è una partenza che si prepara, è un arrivo che si attende con viva e cordiale simpatia.

Presto il fischio della locomotiva, nuovo ancora per noi, e sempre gradito, annunzia il treno da Bassano. Il convoglio si sofferma e ne discendono cento e più viaggiatori d'ogni età e condizione, al suono della musica e fra gli evviva degli astanti.

Sono i reduci Bassanesi, accompagnati anch'essi dalla loro banda.

Mossi da gentile pensiero si uniscono ai nostri per riaccendere colle fauste memorie del passato i generosi entusiasmi, che un dì li riunivano sui campi di battaglia, e per riaffermare con un nuovo amplesso quella concordia, che affratellando paese e paese, deve essere cemento all'unità della patria, e guidarci alle feconde vittorie della pace e del lavoro.

L'avv. Fanoli, pei nostri, dà il benvenuto agli ospiti carissimi. L'avv. cav. Berti con quella prontezza d'ingegno e di spirito, che lo rendono tanto caro e stimato, vi risponde, per quei di Bassano, con parole brevi, ma ricche d'affetti e di pensieri.

Indi a poco ospiti ed ospitanti confusi assieme, dopo gli abbracci e le forti strette di mano procedono verso il paese. L'ingresso è una festa. Le bande suonano a vicenda. Cittadella è tutta sulle vie e sulle finestre e cerca del suo meglio, perchè l'accoglienza sia degna dei visitatori.

Giunta in piazza, dopo breve sosta dinanzi al municipio, la comitiva si sciolse ed allora al suono delle musiche e degli evviva sottentrò il gaio mormorio dei nuovi saluti, delle congratulazioni dei lieti ricambi.

Quante ricordanze, quanti sentimenti alla vista di quelle reliquie viventi della grande epoca del nostro politico risorgimento.

Il cuore non avea quasi tempo da rispondere al rapido lavoro della mente.

Al tocco i commilitoni si riunirono a frugale banchetto. Più di cento erano le coperte. Durante le mense la nostra banda riprese le sue armonie, e il geniale convengo fu lieto sempre e vivace, senza varcare i confini di un onesto tripudio.

Sul finire il cav. Berti prese la parola, traendo argomento, con tanto finissimo di opportunità, dall'anniversario del plebiscito, oggi ricorrente, e fu felice come sempre, ed applauditissimo.

Il sig. Morello Federico propinò alla concordia, e agli ospiti onorevoli, e quindi con vivo entusiasmo si brindò alle più grandi figure dell'epopea nazionale, a Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi.

Finito il pranzo, con squisita gentilezza, la brava musica Bassanese eseguì con vera maestria alcuni pezzi e fu meritamente applaudita.

Verso le otto si suonò a raccolta, e ricomposte le file si riprese la via della stazione. Quivi un reiterar di saluti di ringraziamenti, e di amiche proteste, e un evviva d'addio alla partenza del convoglio.

Di così bella giornata la memoria ci sarà sempre cara, e saremo lieti se i nostri bravi vicini potessero portarne altrettanto felice impressione.

L. P.

Belluno. — Mosna Gio: Batta di Fornesighe di Zoldo, compì il giorno 16 corrente ottobre il suo centesimo anno; e in quel di venne dai suoi terrazzani per ciò festeggiato anche con poeste a stampa.

Egli è sano, con lucidissima mente, memoria perfetta ed attende al pascolo degli animali.

Bovolenta. — Ci scrivono in data del 20 corr.

Finalmente giunse il 17 corrente la nomina di sindaco all'egregio Pietro dott. Dianin. Figuratevi con quanta soddisfazione venne accolto dall'intero paese che prima era governato da un certo talentone, di cui più volte dovette occuparsi il vostro giornale. Appena fu divulgata la notizia, subito il consiglio si recò a complimentare il neo-eletto e la banda cittadina rallegrò la serata. Il lieto convengo si protrasse oltre le 3 antimeridiane procedendo colla maggiore cordialità. Si crede che l'intero consiglio inviterà il nuovo sindaco ad un banchetto. Così i voti di Bovolenta sono esauditi e noi ne siamo riconoscenti al ministero progressista, che in questo caso ha compiuto una vera riparazione.

Rovigo. — Notiamo fra i premiati alla esposizione: Fiorini Giuseppe di Monselice per miele, cera ed arnie, diploma d'onore di secondo grado.

La società d'apicoltura in Padova per arnia, utensili e puelatore a cilindro ruotabile, diploma d'onore di terzo grado.

Venezia. — Negli ultimi giorni avvennero tre aggressioni, una delle quali l'altra sera ai danni di un signore F. M. cui due sconosciuti depredarono dell'orologio con catena e del portamonete. Il rinnovamento raccomanda maggior vigilanza alla questura.

— Il comitato direttivo dell'associazione politica del progresso, ha spedito a Mons. Jules Grévy, che riuscì eletto recentemente a deputato dell'VIII circondario di Parigi e nel collegio di Dôle nel Jura, il seguente telegramma:

Mons. Giulio Grévy
deputato Parigi

La associazione politica del Progresso di Venezia felicita il partito liberale nobile nazione francese per trionfo elezioni che affermano la fede comune nei principj liberali e rassodano vincoli due nazioni.

Il comitato direttivo

Quadri — Tecchio — Barera

Vicenza. — L'altra sera alle 9 1/2, in Campo Marzio, un agente di commercio fu ferito di stile da un ignoto, che si diede subito dopo alla fuga.

L'agente aveva ricevuto la mattina una lettera anonima, che gli dava convegno in quel luogo.

Vi si recò senza sospetto: e se non lo difendeva il grosso panno del mantello ben maggiori conseguenze avrebbe avuto la ferita.

CRONACA

Padova 25 Ottobre

Scuola di disegno. — Il comitato dirigente la scuola di disegno pratico, modellazione ed intaglio per gli artigiani della città e provincia di Padova avvisa che col 1. novembre, sarà aperta e chiusa col 10 del mese stesso l'iscrizione per quei giovani artigiani che intendono entrarvi come alunni.

Riporto quest'avviso, desiderosissimo che numerosi corrano i giovani artigiani ad iscriversi a questa scuola che agli anni scorsi ha già dato ottimi risultati, e che — non è a dubitarsi — anche per l'avvenire si renderà benemerita della nostra città e provincia.

Artisti concittadini. — Dai giornali musicali rilevo che fra gli artisti che canteranno pel carnevale p. v. al san Carlo di Napoli vi ha il nostro concittadino Alessandro Silvestri.

Il Silvestri canterà, con la Singer, con l'Aramburo e con altri artisti di altissima fama, il *Cinq Mars* del maestro Gounod ed il *Mefistofele* del maestro Boito.

Valente come è il Silvestri e coll'amore che egli porta all'arte, sono sicuro ch'egli farà onore a sè stesso e alla sua città natale.

Disgrazia... scenggiurata. — Un giovanetto contemplava ieri verso il mezzogiorno le non troppo limpide acque che circondano il prato della Valle. Ad un tratto vide, o gli parve vedere spuntare sù dall'acqua la testa d'un pesciolino. Chinatosi per prenderlo scivolò, e precipitò nel fondo del canale.

Inesperto nel nuoto sarebbe perito se un popolano, che passava di là, accortosi del pericolo, non si fosse slanciato in suo soccorso.

Afferrato il giovanetto pei capelli lo trasse alla riva più morto che vivo.

Mi si dice che quel poverello sia figlio di un impiegato al Monte di Pietà.

Morale della favola: lasciate i pesci in pace.

Il nuovo ponte. — Pare che il mio articoluccio dell'altro giorno abbia prodotto effetti buoni. Infatti sino da ieri l'altro sono alacramente cominciati i lavori del ponte che pone in comunicazione via dei Servi con riviera S. Giorgio. — Il chiassuolo a cui mette il ponte e che sbocca poi nella via dei Servi, accanto al palazzo della Banca Veneta, prenderà il nome di *Vicolo Morassuti*. Per chi non lo sapesse il sig. Antonio Morassuti è il

proprietario di tutte le case di quella straduccia.

Aggressione. — Mi si riferisce che la notte scorsa lungo la strada che dal paesello di Bastia mette a quello di Rovolon sia avvenuta una aggressione.

Sarebbe così la seconda che in un brevissimo giro di tempo si compie in quelle vicinanze.

Della prima fu vittima il signor Antonio dott. Marin sindaco di Rovolon. Egli ritornava a casa verso le 11 della notte, quando fu assalito alle spalle, disarmato del fucile, gettato a terra, percosso e per ultimo alleggerito di 800 lire.

Le ricerche delle autorità tornarono infruttuose a scoprire i colpevoli.

La seconda aggressione sarebbe stata commessa sopra tre contadini.

M'è lecito sperare che questa volta i malandrini, che probabilmente saranno gli stessi che assaltarono il Marin, cadranno nelle mani della giustizia.

Fuoco in un vagone. — Ieri mattina una fitta di gente si raccoglieva alla stazione di Ponte di Brenta, parte a vedere e parte, la peggiore a lavorare di buone braccia. Il treno merci a grande velocità che veniva da Padova, portava un vagone di balle di canape, le quali stipate e un po' umide avevano preso fuoco.

Imprudentemente questo vagone ripieno di combustibile era attaccato il primo dopo la locomotiva.

Fu ventura se il danno si limitò a poco e se non si ebbero deplorabili conseguenze.

Fu arrestato per telegrafo il treno ordinario da Venezia, e fu vuotato a Ponte di Brenta il vagone infiammato.

Vuolsi una lode al capo stazione di quel paese, che con la parola e con le braccia fu una vera provvidenza in quel frangente.

Vi furono chiamati i R. R. Carabinieri di quella stazione, che vi apprestarono pure tutta l'opera loro.

Decesso. — Registro con dolore, la morte del sig. *Andrea Bortoluzzi*, conservatore delle Ipotecche della nostra Provincia.

Il Tribuno opera del maestro padovano Cappellini, ottenne jer sera al teatro di Rovigo una buona accoglienza. Il maestro si ebbe sedici chiamate.

Questa sera si replica. Ne riparlerò a lungo in seguito.

Acconciature del capo. — Da un articolo di *Chia...* nella *Gazzetta Piemontese* toglio queste poche righe e le dedico alle mie lettrici. I signori uomini possono saltarie, senza perdersi nulla.

« Grandi mutamenti li avremo ancora nelle acconciature del capo. Non contente di lasciarci piovere i capelli sulla fronte, li terremo cadenti ed abbandonati sul collo per simulare una disdegnosa concunzione, o meglio per rivaleggiare colle abitatrici di selvagge contrade. Non crediate però che la civiltà voglia lasciarci così prive della sua impronta. Essa ci apparirà sul cocuzzolo in forma d'una grossa treccia attorcigliata, la cui provenienza è facile indovinarla dal momento che la nostra capigliatura ci piove disciolta sulle spalle.

« E su codesto edificio, quando se ne eleverà un altro, il cappellino, dovrà essere d'un'altezza assai considerevole, e portare grandi carichi di guernizioni, val quanto dire fiori, fogliami e stoffe a bizzeffe.

« Il compito più arduo sarà di trovare il giusto equilibrio a tutto quel peso. Ma non ispaventiamoci; si superarono felicemente altre difficoltà più gravi. »

E già che sono a parlarvi di mode vi annuncio un nuovo giornale, tutto per la signora. Esso s'intitola *La Gentildonna*, rivista mensile di mode, scienze, lettere, ed Arti. La dirige Zozimo, al secolo Avv. Angelo Garzone, e vedrà la luce in Torino al primo d'ogni mese cominciando da novembre

prossimo. Esso conterà di 32 pagine in foglio grande, delle quali 24 destinate alle scienze, lettere e varietà ed 8 alle mode.

A quest'ultima andranno uniti figurini colorati, incisioni di mode e lavori. — Anno lire 10. — Semestre 6.

Il programma viene inviato a gratis a chiunque mandi semplicemente il suo biglietto di visita coll'indirizzo — *Alla direzione della Gentildonna*: Torino via Ormea, 5.

Diario di P. S. — *Omne trimum est perfectum*, ma nel caso attuale la perfezione giovò molto poco ad un tale M. L. il quale essendo riconosciuto per truffatore, ozioso e contravventore all'ammonizione, fu dalle guardie di P. S. condotto al sicuro.

Uno al di. — Sempronio, piccolo cacciatore al cospetto di Dio, riporta a casa un lepore, di cui aveva fatto acquisto al mercato. Il lepore, morto da più giorni, spandeva un cattivo odore.

Ah! — esclamò la moglie dopo aver annasato la preda — era tempo hai fatto bene ad ucciderlo; cominciava a decomporsi.

Bollettino dello Stato Civile
del 21.

Nascite. — Maschi 1, Femmine 1.

Matrimoni. — Costa Antonio di Vincenzo ortolano celibe con Secchiari Claudia domestica nubile — Scarsini Angelo fu Giuseppe falegname celibe con Sinigaglia Margheria di Giuseppe sarta nubile.

Morti. — Un bambino esposto.
del 22.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 0.

Matrimoni. — Dezan detto Ortani Gustavo fu Luigi parrucchiere, celibe con Morandi Vittoria di Innocente casalinga nubile — Gattolin Antonio di Vincenzo, bracciante nubile con Cavagnolo Maria Teresa fu Giuseppe bracciante vedova.

Morti. — Pittarini Agostino fu Agostino d'anni 4 — Pezzato-Brozola Giovanna fu Antonio d'anni 45, prestinaia coniugata — Toffoli Carlo fu Luigi, d'anni 48, agente celibe, Gramola Amalia di Francesco di giorni 8 — Tutti di Padova.

Tendin Domenico fu Giuseppe d'anni 23 villico celibe di Villafanca padovana.

EFFEMERIDI
Ottobre

1848-25. — Sollevazione di Val d'Intelvi.

Spettacoli d'oggi

Cabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Corriere della Sera

L'on. Carlo Tenca è incaricato di ispezionare per tutte le provincie del Regno l'esecuzione sull'Istruzione obbligatoria.

La commissione composta degli Ispettori Imperatori, Borgnini e Passerini e degli ingegneri Fabris e Lanno, alla quale fu affidato l'incarico di riconoscere sul terreno i vari progetti proposti per una ferrovia che attraversi l'Appennino in un punto intermedio tra la Bologna-Pistoia e la Falconara-Foligno, è ritornata da vari giorni a Roma dopo aver adempiuto il suo mandato. Essa sta ora compilando la Relazione da presentarsi al Ministro e nella quale esporrà quale delle tredici linee che si contendono la palma, meriti la preferenza. Si spera che entro il mese la relazione possa essere ultimata.

Per mostrare come il partito repubblicano francese abbia riportato i suoi più splendidi trionfi nei grandi centri, ov'è maggiormente diffusa l'istruzione, togliamo dal *quadro della ripartizione dei voti* i seguenti dati sui tre dipartimenti della Senna, della Saona e

Loira e delle Bocche del Rodano. Nel 1. che è il dipartimento di Parigi, i repubblicani hanno ottenuto 286,054 voti, i bonapartisti 38,642, i monarchici 15,665 nel 2. che è quello di Lione, i repubblicani hanno ottenuto voti 89,584, i bonapartisti 30,236 i monarchici 13,154; nel 3. che è quello di Marsiglia, i repubblicani hanno ottenuto voti 54,675, i bonapartisti 12,730 i monarchici 19,988.

A Creuzot, grande centro manifatturiero vicino a Parigi, regna una forte agitazione per esser stati licenziati 17 operai colpevoli soltanto, assieme alla maggiora dei loro compagni, d'aver votato per Regnau repubblicano in luogo di Mathieu candidato ufficiale.

A rettificare il resoconto, non troppo esatto, che diede l'Agazia Stefani delle elezioni francesi togliamo dal *Bien Public* i risultati del calcolo ufficiale del comitato della sinistra del Senato francese:

Comparando le presenti elezioni con quelle del 1876 si vede che i repubblicani hanno guadagnato nello scrutinio del 14 ottobre più di 590,000 voti.

Malgrado la pressione governativa, i bonapartisti e i monarchici hanno perduto circa 217,000 suffragi.

Il totale generale degli elettori che presero parte allo scrutinio del 14 ottobre ascende a circa 6.616,000.

I candidati repubblicani hanno raccolto pressochè 4,025,000 voti, i monarchici e i bonapartisti meno di 2,590,550 voti.

La differenza in favore dei repubblicani sorpassa adunque 1,434,950 suffragi.

UN PO' DI TUTTO

Il Giornalismo. — Ecco come Emilio Castelar, che fu per molti anni giornalista e che scrive ancora sui giornali, parla del giornalismo contemporaneo:

« ... Quando io prendo in mano un giornale e lo esamino e considero la varietà delle cose e la ricchezza delle notizie che esso contiene, mi vien fatto di provare un sentimento d'orgoglio pel mio secolo, e di compassione per secoli che non conobbero questo portento dell'intelligenza umana, l'opera più miracolosa delle opere sue. Comprendo che vi siano società senza macchine a vapore, senza telegrafi, senza le tante meraviglie che l'industria ha sparso nella via trionfale del progresso, ornata di monumenti immortali; ma non comprendo una società, senza quell'immenso libro della stampa quotidiana, in cui una legione di scrittori, che dovrebbero essere tenuti sacri dai popoli, notano le nostre angustie, le nostre esitanze, i nostri timori, e i gradi di perfezione che si raggiungono nell'opera di attuare un ideale di giustizia sopra la terra.

« Io comprendo anche la vita monastica, anche la solitudine di un uomo che rinunzia alla espansione della sua intelligenza nella società e all'espansione del suo cuore nella famiglia, per consacrarsi tutto a Dio, alla scienza, alla carità, alla meditazione, all'ozio, se vuoi, in una di quelle isole morali che si chiamano monasteri. Ma non comprendo che quest'uomo rinunzi a leggere un giornale, a pensare ogni giorno, col cervello di tutto il genere umano, a sentire col cuore di tutti gli uomini, a mescolar la sua vita all'oceano della vita umana, e a veder fiottare sulle sue onde il vento di tutte le idee.

« Opera meravigliosa è quella d'un giornale; opera di scienza e d'arte. Sei secoli non bastarono a compiere la cattedrale di Colonia, e un giorno basta a compiere l'opera immensa di un periodico. Non si possono computare i gradi di vita, di luce, di progresso, che sono in ogni foglio del libro immortale che forma il giornalismo. In esso, le spicciolate notizie relative agli esseri più sconosciuti, e il discorso che risuona dalla più alta tribuna e commuove tutte le intelligenze; in esso le fugaci descrizioni di un ballo e le opere d'arte che entrano serene nella regione dell'immortalità.

« Questa pagina meravigliosa è l'enciclopedia del nostro tempo; enciclopedia che richiede una scienza incommensurabile, una scienza la cui forza

non può oggi stimare la nostra generazione; scienza che è come l'essenza dello spirito di tutto un secolo.

« Quando io penso ad Atene, la immagine splendida, con le sue legioni di scultori e di poeti; con le sue assemblee, ove ogni discorso era un inno, coi suoi cantanti; con quel teatro che aveva per fondo le onde dell' Egeo; con quelle processioni in cui le vergini greche andavano, coronate di fiori, danzando al suono delle cetre; con quelle statue che raffiguravano il bello ideale della squisitezza plastica; cogli olimpici ludi, ove i bianchi cavalli trascinarono nel carro dorato i ginocatori armati di lancia, come Giove del fulmine; con le sue scuole, in cui s'imparava al tempo stesso la metafisica, la ginnastica, la musica e la geometria; con tutta la sua vita, che era il culto divino della grazia e dell'arte; mi porge argomento di tristezza, quella civiltà, orribile tristezza, considerando che non vi erano giornali; poichè il giornale fa sì che da semplici individui di una città, noi diventiamo cittadini del mondo.

« Cultori del giornalismo, scrittori modesti e oscuri, mai non avete potuto stimare tutta l'importanza dell'opera vostra, imperocchè, essendo nati in mezzo ad essa, la considerate quasi una parte dell'esser vostro. Ma pur troppo, senza di voi, gli uomini più cospicui rimarrebbero ignorati, le glorie maggiori sarebbero come campane che suonassero nel vuoto. Voi recate a ciascuno i dolori di tutti, voi recate agli afflitti le speranze di tutti. Le vostre penne sono come i fili elettrici, che congiungono le regioni del pianeta. Le vostre idee sono come gli atomi dell'aere, in cui respirano le anime nostre; sono come l'atmosfera morale del globo. È necessario comprendere tutta la necessità di questo ministero, per potere esercitarlo colla maestà e colla grandezza ad esso dovute. È uno dei più sublimi, riservati all'umano intendimento. »

Corriere del mattino

Scrivono da Roma al *Presente*:

In questi giorni si è riunita parecchie volte la Commissione governativa che ha per mandato di proporre una legge sul dazio consumo; ma sarà una riforma ben dolorosa quando prevalgano le idee del Ministro della finanze o per dir meglio del suo ispiratore Bennati, direttore generale della Gabelle.

La pretesa riforma dovrebbe infatti consistere in un aggravio del dazio sulle bevande ed in una nuova tassa di circolazione delle bevande stesse.

Il governo che ritrae ora dal dazio consumo milioni 69 1/2 vuole ritrarre la medesima somma dalle bevande che ora producono 40 milioni all'incirca. Ciò ottenuto lascerà ai comuni il dazio consumo su tutti gli altri generi.

L'idea non è nuova e fu già portata alla Camera dal Minghetti il quale dovette abbandonarla per non cadere e l'abbandonerà pure il Depretis se non vuole incorrere sicuramente nella sorte che sarebbe toccata al suo predecessore ove si fosse ostinato a mandare innanzi il suo progetto.

Il Ministro degli Interni al riaprirsi della Camera presenterà un buon numero di progetti di legge e tra gli altri quelli sulle Opere Pie, sulla sostituzione, sui trovatelli ed una riforma alla legge di Pubblica sicurezza.

Le spese per trovatelli che ammontano a dodici milioni pagati per due terzi dalle provincie e per un terzo dai Comuni, dovrebbero d'ora innanzi essere sostenute dalle Opere Pie, il che è anche conforme alle tavole di fondazione della più parte di esse. In compenso verrebbero tolte dai loro bilanci altrettante spese o che si ritengono inutili o che più non corrispondono all'intenzione dei fondatori.

La commissione per la riforma del Dazio consumo, ha deliberato definitivamente di lasciare questa imposta ai comuni.

Leggesi nella *Capitale*:

Riceviamo dal generale Garibaldi la lettera seguente:

Caprera, 18 ottobre.

« Oggi 2 ottobre — non una bandiera, e tutta Napoli ai funerali del cardinale! »
Ecco quanto mi scrivono dalla grandissima metropoli — e ciò serve per manifestare l'amore al sistema di tutta l'Italia Meridionale che maledice oggi a chi la disturbò dal paterno cateneio dei Borboni.

E gli archimandriti dell'Italia non vi pensano — ma bensì a puntar dei canuoni alla malaria ed alle inondazioni.

Erostrato bruciò il tempo d'Efeso, e questi nostri strategici, si accingono a incendiare le sostanze taliane.

G. GARIBALDI.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 24:

Parigi, 24 ottobre ore 12 40 ant. — (E) L'ufficio *Moniteur universel* annuncia che in un recente consiglio di ministri, tenutosi sotto la presidenza del maresciallo, fu deciso che il gabinetto Broglie-Fourtou rimanga e si presenti alla camera a difendere la propria condotta e quella dei funzionari che furono obbedienti agli ordini ricevuti.

Il *Français*, altro foglio officioso, ha un lungo articolo nel quale esprime press'a poco lo stesso pensiero.

Stando però a quanto afferma la *Patrie*, giornale conservatore, il ministro della guerra, gen. Berthaut, sarebbe risoluto a dimettersi prima che la sessione parlamentare incominci.

Il *Pays*, giornale di Cassagnac, fa correr voce che Giulio Grévy, capo del partito repubblicano, debba abboccarsi col maresciallo.

I conservatori portano candidati a senatori inamovibili, in luogo dei defunti, i legitimisti Brun e Greffulhe, l'orleanista Chabaud Latour e l'imperialista Vinoy.

Il deputato repubblicano Mestreau venne condannato dal Tribunale correzionale ad un mese di carcere ed a duemila lire di multa per una circolare da lui diretta ai suoi elettori, e nella quale si volle trovare un'offesa a Mac-Mahon ed ai ministri.

La *Défense*, organo di monsignor Dupanloup, pretende sapere che Odise Barrot, redattore della *France* (e non del *Bien Public*, come per errore fu notato l'altro ieri) è partito per Londra allo scopo di prepararsi un rifugio per il suo direttore Emilio De Givardin. Questi gli avrebbe detto che prima di 15 giorni a Parigi tireranno le ficulate. Inutile soggiungere che costeste sono tutte menzogne.

Il *Journal des Debats* dichiara che nessuno accetterebbe un ministero, il quale non offrisse serie guarentigie contro qualsiasi altro possibilissimo colpo di testa, simile a quello del 16 maggio, e contro la risurrezione di un governo occulto. Agendo altrimenti sarebbe un disonorarsi.

Ha fatto grande impressione un articolo della *Republique Française*, in cui è detto che ove l'esercito prestasse anche una volta i suoi servizi a danno della nazione, perirebbe nella vittoria. Se la Francia, tradita e soggiogata dai suoi difensori naturali, ricadesse in balia d'una abietta dittatura, presto non vi sarebbe più Francia.

Dispacci del *Bersagliere*:

Bukarest, 23. — In seguito alla ritirata dei turchi dalla linea del Lom, il quartier generale russo ha spinto numerose ricognizioni fino a poca distanza da Sciumla. Esse diedero luogo a parecchi scontri senza importanza.

Suleyman si è recato a Roustchouk e ispezionò tutte le fortificazioni d'ordine.

Verso Plevna si continuano i lavori e il bombardamento delle posizioni turche. Il tempo è migliorato e così la condizione delle strade.

Costantinopoli, 22. — Osman pascià fa sapere che l'approvvigionamento di Plevna è compiuto, ma che per misura di precauzione, credette necessario espellere dalla piazza tutte le bocche inutili, turchi e cristiani indistintamente.

Aggiunge d'aver eretta una nuova linea di trincee che rendono Plevna inespugnabile.

Consta però che il numeroso bestiame introdotto alla rinfusa nella piazza soffre enormemente per la scarsità di foraggi e che serpeggiano nel presidio malattie molto pericolose.

Il signor Jules Grevy ha indirizzato agli elettori del Jura, ove era stato eletto la seguente lettera:

Miei cari elettori,
Vi rivolgo i miei ringraziamenti, e le mie felicitazioni.

Vi ringrazio d'avermi confidato di nuovo il vostro mandato e d'aver coperto così col vostro disprezzo le infamie che mi furono scagliate contro.

Mi rallegrò con voi d'aver così coraggiosamente resistito all'assalto del 16 marzo di esservi dimostrati tanto fermi nelle vostre convinzioni, tanto illuminati nei vostri interessi, e d'aver affermato ancora una volta, in numero grande quanto l'anno scorso, il vostro irremovibile attaccamento alla repubblica.

Contate su tutta la mia devozione.

Jules Grevy

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Il Governo è intenzionato di organizzare un piccolo corpo di polizia e d'impiegarlo contro i commercianti di schiavi nel mar Rosso. Il *Morning Post* annunzia che Hohlenhohe ritorna a Parigi senza vedere Bismark. Il *Daily News* annunzia che i russi ordinarono alcune migliaia di slitte per la campagna d'inverno. Notizie da Sofia recano che i turchi concentrano 30000 soldati a Kossova per operar contro la Serbia o la Grecia. Lo *Standard* ha da Biela. Lo *Czarevich* si avvanza contro Rastgrad lasciando un corpo d'operazione contro Rutschuk. Il *Daily Telegraph* ha notizie da Paumla. L'attacco dei russi a Silenik fu respinto con grandi perdite. Hada Orkovic che i russi avanzano verso Jablonitz minacciando comunicazioni con Plevna. Chefket fortifica la strada. Ha da Erzerum che Muktar occupa la forte posizione di Iduka. Ritirata Imail è minacciata.

PARIGI, 23. — Mac-Mahon presiede stamane un consiglio di ministri. Broglie e Decazes non assistevano. Dopo il consiglio Mac-Mahon conferì con Broglie e Fourtou; dichiarò che non può esservi ora questione di cambiamenti ministeriali.

MADRID, 23. — È annunciata una circolare ministeriale redatta nel senso di una larga tolleranza dei culti.

TORINO, 24. — Stamane Crispi ebbe una lunga udienza dal Re.

ADRIANOPOLI, 23. — In seguito alla quantità di viveri presi dopo la vittoria di Aladjadagh gli approvvigionamenti dell'esercito russo furono provvisoriamente sospesi.

BELGRADO, 23. — La Scupcina convocherassi soltanto in dicembre. Le truppe turche concentrate alla frontiera serba furono dirette in Erzegovina per essere impiegate contro il Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 24. — Muktar occupa attualmente Zevin. Ismail avanzasi verso Zevin. I russi continuano a bombardare Kars, che risponde al cannoneggiamento.

COSTANTINOPOLI, 24. — I giornali assicurano che parte delle truppe sfuggite da Aladjadagh si è riunita al corpo di Ismail, il quale arrivò a Kagisman e sta per raggiungere il corpo di Muktar, che occupa una forte posizione verso Soganlidere.

I russi continuano a bombardare Rutschuk.

MADRID, 24. — Estrada, presidente della repubblica Cubana fu catturato.

PARIGI, 24. — Il *Temps* ha da Vienna 24. Assicurasi che la Porta ricusi di discutere le condizioni dell'armistizio che permetterebbe ai russi di svernare il Bulgaria.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

CITTÀ DI GENOVA

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO ad interesse capitalizzato

e Premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000 ecc.

Sottoscrizione Pubblica

a 20,000 Obbligazioni del valore nominale di Lire 150.

Prezzo d'emissione:

Lire 125 per ogni Obbl. liberata alla sottos.

» 140 » » da pagarsi in rate come segue:

L. 20 alla sottoscrizione

» 5 al 1.° Dicembre 1877; e

» 115 in 23 comode rate mensili di L. 5 caduna dal

L. 140 1.° Gennaio 1878 a tutto

il 1.° Novembre 1879 con facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Le Obbligazioni definitive completamente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito; colle stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo

il 2 NOVEMBRE 1877

col premio principale di

LIRE CENTOMILA

ed altri 452 minori

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati Certificati al portatore aventi i numeri originali delle Obbligazioni assegnate, coi quali concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successive purchè proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei Certificati riceveranno le Obbligazioni originali definitive.

Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Premii. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1.° Maggio e 2.° Novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20 mila 10,000 5,000 ecc.

Rimborso. — Le obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognora crescente da lire 160 a L. 200 ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valor nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dei beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto senza alcuna deduzione essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 1.° novembre 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETTO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento: Coupons rend ta italiana e di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta Fratelli Casaretto di F.sco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: Casaretto, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis. (1599)

—)=—

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usoli, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romane des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta du Barry* ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscusso godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavollette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

(1548)

G. SCAPOLLO.

RACCOMANDIAMO i giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermuth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

(1871) Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.



DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, il Leon d'oro, Prato della Valle, - Bernardi, Durer, e Bacchetti, Ponte S. Leonardo, - Cornelio, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - Este, Negri, Purdenone, Rovigo, - Cavarzere, Biasoli, - Adria, Bruscaini, - Castelfranco Veneto, Frat. Pellizzari, - Montagnana, Padova.

QUANTO PRONTAMENTE LA TROSSE GIUNGA ALLE MANI DEI MALATI DI OGNI NELLA CITTÀ E NEI CONTORNI PADOVANI, LEVELENTI, E PER I QUALI È INDICATA È UNO DEI MIGLIORI TONICI AMARI.

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale
PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
Edizione settimanale.

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste
Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. - Legato in tela ed oro, - L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Il segreto per esser felici
(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.
Si ricevono pure commisioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

STABILIMENTO F. GARBINI
MILANO - VIA CASTELFIDARDO, 17 - MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE
52 fascicoli illustrati per **LIRE 5**
ANNO III.

Questo bel giornale istruttivo pittorresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi ogni Domenica, a partire dal 4 Novembre prossimo senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate o copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla cultura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarelle e rebus a premio, ecc. — La Rivista Illustrata, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

Prezzi d'abbonamento.

Italia, franco di porto. Un anno: L. Cinque | Semestre L. Tre.
Estero, " " " Sei " " " Tre e 50 C.

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

Venti racconti scelti di rinomati autori. Un volume di 490 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più Centesimi 30 per l'affrancazione).
DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la Musica, che si vende in commercio a Lire Cinque, per sole L. 1,50. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. 2. (1592)

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

VELUTINA POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.
Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.